

settembre 013

Atletica COMUNICATI Veneta



Mennea
Day,
il Veneto
si fa in tre

epe
euroventilatori®
international spa
VENTILATORI INDUSTRIALI INDUSTRIAL FANS

JoKER
Athletic & Fitness Apparel

LA LEZIONE DI PIETRO



Paolo Valente

Molte parole sono state dette dal 20 marzo, giorno nel quale Pietro Mennea ci ha prematuramente lasciato, per ricordare e ripercorrere la straordinaria vicenda umana e sportiva di questo Campione che ha segnato in modo indelebile la storia dell'Atletica Leggera e dello Sport.

Parole certamente dovute nel momento della commemorazione, alle quali però ora devono seguire azioni concrete per far sì che Pietro Mennea, Campione che ha raggiunto i massimi livelli mondiali solamente attraverso un lavoro duro, costante, metodico, rifiutando le lusinghe di disoneste scorciatoie, sia ricordato da quanti praticano l'attività sportiva e, soprattutto, sia conosciuto dai giovani che ad essa si avvicinano e diventi per loro l'esempio da seguire.

Con questa finalità, la Federazione ha promosso il "Mennea Day" evento da ripetere

annualmente, il cui momento culminante sarà rappresentato da una gara, sia a carattere agonistico che promozionale, sui 200 metri, specialità nella quale, come tutti sanno, Mennea, il 12 settembre 1979 a Città del Messico, stabilì con 19"72 il primato mondiale.

L'edizione di quest'anno rappresenterà il lancio dell'iniziativa ed è stata programmata per giovedì 12 settembre, giorno dell'anniversario del fantastico record.

La presenza al "Mennea Day" sarà un modo per tributare un omaggio al grande Campione e contemporaneamente testimoniare l'importanza di tramandare il suo esempio alle giovani generazioni che di Pietro Mennea hanno solamente sentito parlare.

Ai partecipanti all'evento sarà richiesto il versamento di una quota individuale di 1, il ricavato sarà interamente devoluto alla "Fondazione Pietro Mennea onlus", voluta e creata dal grande Pietro ed impegnata in iniziati-

ve sociali, e verrà consegnato il pettorale realizzato per l'occasione.

Considerata la grande valenza dell'iniziativa sul piano umano e sportivo confido nell'impegno di tutti per la riuscita dell'evento. A tutti quindi appuntamento al "Mennea Day".

Paolo Valente

Presidente Comitato Regionale Veneto

IN QUESTO NUMERO

GARA DEL MESE

Tutti Mennea per un giorno	3
Gli altri appuntamenti di settembre	4

PRIMO PIANO

Il ritorno di Galvan	5
Straneo, argento di Marca	6
"Padova, città della grande atletica"	7
Una serata da (doppio) record	8
Palaindoor, quasi ci siamo	16
Piste, le magnifiche 39	16

A BORDO CAMPO

I nostri raduni	9
Rio 2016, un progetto a cinque cerchi	11
Fontanella corre in pensione	13

MONDO MASTER

Il record di Mimma	14
Feltre, poker tricolore	15

VENETO, ITALIA

Una montagna tutta d'oro	17
E la Maraga è tricolore	18
Borzani, grinta e chilometri	18

IL PERSONAGGIO

"I miei sogni di corsa"	19
-------------------------------	----

PHOTOGALLERY

.....	20
-------	----



Registrazione presso il Tribunale di Padova n. 763 del 7 aprile 1983

Direttore

Paolo Valente (presidente@fidalveneto.it)

Direttore responsabile

Mauro Ferraro (stampa@fidalveneto.it)

Fotografie

Giancarlo Colombo/FIDAL, Giancarlo Marchetto,

Antonio Muzzolon, Riccardo Selvatico, Chiara Vaccari. Archivio: Amatori Chirignago, Atletica Nevi, Atletica Vicentina, Le Miglia di Agordo, Maratonina di Scorzè.

Redazione

Fidal - Comitato Regionale Veneto
Via Nereo Rocco - 35135 PADOVA
Tel. 049-8658350 - Fax: 049-8658348
www.fidalveneto.it - cr.veneto@fidal.it

In copertina

Pietro Mennea, un mito dello sport italiano

Questo numero è stato chiuso il 9 settembre 2013

Giovedì 12 settembre, a 34 anni esatti dal fantastico record mondiale sui 200 metri di Città del Messico, si correrà per ricordare il grande campione azzurro scomparso lo scorso marzo. In pista a Marcon, in occasione della seconda giornata dei campionati regionali assoluti, a Vicenza e Verona

TUTTI MENNEA PER UN GIORNO

La data non è casuale. Il 12 settembre di 34 anni fa Pietro Mennea stabilì, a Città del Messico, il record mondiale dei 200 metri: quel fantastico 19"72 che rimase in cima agli annali (ed è ancora primato europeo) per oltre 16 anni, sino all'avvento di Michael Johnson.

E il prossimo 12 settembre, in tutto il Paese, grazie all'iniziativa della Fidal, si svolgerà il "Mennea Day", una giornata dedicata al ricordo del grande campione recentemente scomparso e impegnata su un 200 metri, la prova tanto cara al campione olimpico di Mosca 1980, che chiunque potrà correre, con il proprio passo, testimonian-
do così l'adesione ai valori che mossero l'uomo e l'atleta Mennea.

Circa sessanta città sparse in tutto il territorio nazionale organizzeranno il proprio evento. Per il Veneto, oltre che a Vicenza e Verona (vedere box accanto), si correrà a Marcon, nel Veneziano, dove nel pomeriggio del 12 settembre lo stadio "Nereo Rocco" ospiterà la seconda giornata dei campionati regionali individuali assoluti, promesse e master, organizzata

dall'Atletica Bioteckna.

La prima parte del "Mennea Day", allo stadio "Nereo Rocco", si svolgerà dalle 16 alle 18 e sarà aperta a chiunque: tesserati Fidal di ogni categoria, tesserati per gli Enti di promozione, scuole di ogni ordine e grado, semplici appassiona-
ti. Tra gli ospiti, annunciatì Luciano Caravani e Gianfranco Lazzer, due compagni di staffetta di Mennea.

Alle 18.40 inizieranno le gare del campionato regionale, che a loro volta comprenderanno i 200 metri, maschili e femminili, validi per l'assegnazione dei titoli veneti. Poi, alle 20.10, inizierà la seconda parte della manifestazione promozionale, aperta anche agli atleti che hanno preso parte ai campionati regionali nelle altre specialità.

La partecipazione al "Mennea



Pietro Mennea, una volata infinita

Day", in tutta Italia, sarà aperta a tutti, tesserati e non tesserati. Prevista una quota d'iscrizione di 1 euro che verrà destinata alla Fondazione Pietro Mennea Onlus, organizzazione voluta dal campione azzurro ed impegnata in iniziative di solidarietà sociale. Ad ogni partecipante sarà consegnato il pettorale ricordo del "Mennea Day", sul quale verrà riportata la prestazione ottenuta. Peccato mancare, davvero.

DI CORSA ANCHE A VERONA E VICENZA

Non solo Marcon. Il Mennea Day, in Veneto, si fa in tre. All'originario appuntamento veneziano, dal sapore particolare per la concomitanza con la seconda giornata dei campionati regionali assoluti, promesse e master, si sono infatti aggiunti gli eventi di Verona e Vicenza.

Nel capoluogo scaligero i 200 metri si disputeranno al campo Consolini di Basso Acquar, con inizio alle 18. Sarà una bella serata all'insegna dello sport e della musica, mangiando insieme all'aria aperta perché funzioneranno pure degli stand gastronomici.

Annunciati ospiti illustri come Gloria Hooper, Luciano Zerbini, Marco Dodoni e Sara Simeoni, l'altra grande stella dell'atletica azzurra ai tempi di Mennea. Ma il Comitato provinciale di Verona, organizzatore della serata, ha invitato anche rappresentanti di altre discipline sportive.

Saranno 200 metri per tutti pure al Campo Perraro di Vicenza, dove le sfide sulla distanza tanto cara a Mennea inizieranno alle 17.30. Tra gli ospiti, due velocisti azzurri: Matteo Galvan e Michael Tumi.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

Sabato 14

33° Trofeo Pindemonte - Campionati regionali individuali assoluti, promesse, master - 3[^] giornata

Verona - Campo Avesani

Organizzazione: Comitato Regionale e Atletica Verona Pindemonte (Romano Tommasi, tel. 328-9525113)

Inizio gare: ore 15.20

Il 33° Trofeo Pindemonte - Memorial Farinati conclude, con la terza giornata di gare e l'assegnazione degli ultimi titoli, i campionati regionali assoluti e promesse. In pista anche i master. Di contorno, gare per cadetti e allievi

338-2994435)

Partenza: ore 9.10 mezza maratona, ore 9.45 10 chilometri

La seconda edizione della stracittadina bellunese assegna i titoli regionali sulla distanza dei 10 km

5° Trofeo Città di Mozzecane Mozzecane (Verona)

Organizzazione: Sei per Correre (Nicola Dal Grande, tel. 338-1208474)

Partenza: gare giovanili alle 9, tutte le altre categorie alle 10.30

E' la 6[^] prova del circuito "Verona con la corsa 2013". La distanza di gara? 10,2 km. In palio anche i titoli provinciali

Domenica 15

36° Trofeo Vimar - Campionato regionale ragazzi di società

Marostica (Vicenza) - Stadio Comunale

Organizzazione: Marostica Vimar (Luigi Segala, tel. 335-1853963)

Inizio gare: ore 15.05

Il 36° Trofeo Vimar, una delle più classiche manifestazioni giovanili della stagione veneta, assegna quest'anno i titoli veneti under 14 di società

Campionato regionale individuale cadetti di prove multiple

Bovolone - Stadio Comunale

Organizzazione: Atletica Selva Bovolone (Gianluca Lanza, tel. 328-3930922)

Inizio gare: ore 10.15

I più versatili talenti veneti a livello under 16 si sfidano per i titoli regionali nel pentathlon

2[^] Bell1 City Run - Campionato regionale di corsa su strada (10 km)

Belluno

Organizzazione: Bellunoatletica Nuovi Progetti (Elio Dal Magro, tel.

Sabato 21

19[^] Lupatotissima

San Giovanni Lupatoto (Verona) - Pista di atletica leggera

Organizzazione: Gs Mombocar (Stefano Scevaroli, tel. 347-5859545)

Partenza: ore 10.30

La classica ultramaratona di San Giovanni Lupatoto coincide quest'anno con il campionato italiano luta dei 100 km su pista. Prevista anche una 6 Ore.

Sabato 21 e domenica 22

Campionati regionali allievi e juniores

Bassano del Grappa (Vicenza) - Campo Scuola Santa Croce

Organizzazione: G.A. Bassano (Carlo Spigarolo, tel. 337-475756)

Inizio gare: sabato alle 15.30, domenica alle 9 (solo per marcia e martello) e alle 14.

Due giornate di gare per assegnare i titoli veneti allievi e juniores: una delle rassegne più attese della seconda parte di stagione

Domenica 22

Trail Running nelle Terre delle Breganze

Chiuppano (Vicenza)

Organizzazione: Alpini Vicenza (Erminio Dal Santo, tel. 348-7233554)

13[^] Maratonina del Parco del Delta del Po

Isola di Albarella (Rovigo)

Organizzazione: Assindustria Rovigo (Maurizio Preti, tel. 333-8984725)

Partenza: ore 10

Si rinnova l'appuntamento con una delle più classiche mezze maratone della seconda parte dell'annata: l'incanto di correre nel Parco del Delta del Po.

Sabato 28 e domenica 29

Campionato italiano assoluto di società - Finale A "Argento"

Vicenza - Campo Perraro

Organizzazione: Atletica Vicentina (Christian Zovico, tel. 347-0705242)

Inizio gare: sabato alle 13.45, domenica alle 8.45.

Vicenza ospita la seconda finale nazionale per importanza del campionato italiano assoluto di società: è caccia alla promozione nella finale scudetto del 2014

Campionato regionale individuale cadetti

Caprino Veronese - Stadio Comunale

Organizzazione: Atletica Baldo Garda - Atletica Insieme New Foods Vr (Claudio Arduini, tel. 328-4503583)

Inizio gare: ore 16 sia sabato che domenica. Domenica, dalle 9.30, le due gare di martello al campo Avesani

Sulle sponde del Lago di Garda vengono assegnati i titoli veneti under 16: l'ultimo test prima dei Tricolori di categoria di Jesolo

Il velocista vicentino è stato tra le note più liete della spedizione azzurra ai Mondiali di Mosca. Con i complimenti di un compagno d'allenamento davvero speciale

IL RITORNO DI GALVAN

Il quattrocentista Matteo Galvan, nell'incredulità generale, ha sconvolto i piani della vigilia e tra i sei velocisti puri tra i quali operare la scelta nei mondiali di Mosca, ha fatto da settimo sigillo chiamato d'urgenza al capezzale del quartetto azzurro della 4x100 altrimenti votato a raccogliere un magro bottino.

Finale mancata di un niente ma il crono delle qualificazioni iridate di 38"49 è già un tempo di valore sul quale poter lavorare per il futuro. Il resto, con poche eccezioni, lacrime.

Lui, Galvan, che il mese precedente neppure era tra i possibili convocati per i mondiali, ha fatto invece il suo dovere ritoccando notevolmente il personale nei 400 metri in 45"39, portando la staffetta 4x400 al 5^o posto in batteria in 3'03"88 e altrettanto ha fatto con la 4x100 che ha concluso al 10^o posto.

Tornato da Mosca, qualche giorno di relax al mare ma senza lasciare scendere la tensione agonistica perché il buon momento di forma deve essere monetizzato dopo due anni bui per infortuni e tante "cassandra" a fomentare dubbi sulla scelta di andare negli States per farsi allenare dal guru Seagrave.

Tutto cancellato con un colpo di spugna, adesso sino a fine stagione l'obiettivo è di dare ancora maggior spessore al suo record sui 400 metri perché la sua strada verso Rio 2016 è questa.

Matteo, ci è giunta voce che il città Magnani nei prossimi impegni azzurri le

abbia chiesto di fare il salto triplo, il lungo, l'alto, il disco e tutte le frazioni delle staffette?

"Non buttiamola troppo sul faceto. Io ho fatto il mio dovere raccolgendo buoni frutti in questi mondiali moscoviti. Ma diamo ai giovani, e parlo delle due staffette e dell'altista Trost, il tempo di crescere senza assilli. Il talento in loro c'è basta non stressarli con la richiesta di risultati a tutti i costi".

Belle soddisfazioni comunque sulla pista dello stadio Moscovita?

"Diciamo che il mio obiettivo di riscrivermi nel giro di pista è stato centrato, qualcosa di meglio vedrò di fare in futuro anche perché dopo la lunga assenza dalle gare per infortuni ed operazioni varie, non potevo certo essere al 100%. Si è complimentato con me anche il campione mondiale LaShawn Merritt, il mio compagno di allenamenti nel college di Miami, atleta di altro pianeta e non solo per me".

Poi la convocazione per la 4x100?

"Un fatto assolutamente inatteso. Avevo già messo in valigia tutto e smobilitato psicologicamente dopo la staffetta 4x400 quando mi è venuto a trovare il dt Magnani, dicendomi che alcuni



Matteo Galvan, applausi da Mosca

velocisti della staffetta veloce non erano in condizione. Gli ho risposto di essere a disposizione. Con Michael Tumi siamo compagni di allenamento, ma con gli altri è stato tutto abbozzato, visto il poco tempo a disposizione. I cambi sono stati in sicurezza con l'imperativo di far arrivare il testimone al traguardo. E il crono finale ci ha molto stupito".

Per lei, dunque, un impegno che spazia dai 100 ai 400?

"Io continuo sulla mia strada, quella dell'evoluzione psicofisica nel giro di pista. Sono convinto che i giovani sprinter presto si sbloccheranno. Diamo loro modo e tempo per crescere".

Giancarlo Marchetto

LE TRE FATICHE DI MATTEO

Il vicentino Matteo Galvan è l'unico atleta nostrano tornato da Mosca con il sorriso.

La rassegna iridata 2013 non è nata sicuramente sotto un buona stella per il Veneto, basti ricordare gli infortuni di due atleti delle Fiamme Oro, come l'ostacolista Abate e il triplista Greco, neanche scesi in pista a Mosca. E neppure lo sprinter Tumi, la collega di specialità Hooper e la pesista Rosa si sono presentati in Russia al top della forma.

Situazioni diverse, che però hanno contribuito ad un'edizione dei Mondiali piuttosto deludente per i colori veneti e per l'Italia in generale.

Ecco i risultati degli atleti veneti o tesserati per società della regione ai Mondiali di Mosca. UOMINI. 200: 38. Enrico Demonte (FF.OO.) 21"13/+0.2



Chiara Rosa, una delle grandi deluse dalla rassegna moscovita

(batt.) 400: 16. Matteo Galvan (FF.GG.) 45"69 (semif.). Alto: 16. Silvano Chesani (FF.OO.) 2.26 (qual.). 4x100: 10. Italia (Michael Tumi/FF.OO., Galvan) 38"49. 4x400: 15. Italia (Isalbet Juarez/FF.OO., Galvan) 3'03"88. DONNE. 200: 21. Gloria Hooper (Forestale) 23"10/0.0 (batt.). Peso: 22. Chiara Rosa (FF.AA.) 17.18 (qual.).

STRANEO, ARGENTO DI MARCA

Straneo, ma vero: dietro la nuova stella della maratona azzurra c'è un'allenatrice che ha studiato e si è formata nella Marca.

Beatrice Brossa, il cinquantaduenne tecnico di Alessandria, a cui Valeria Straneo ha dedicato l'argento mondiale conquistato a Mosca, è vissuta per diversi anni tra Mogliano e Vittorio Veneto.

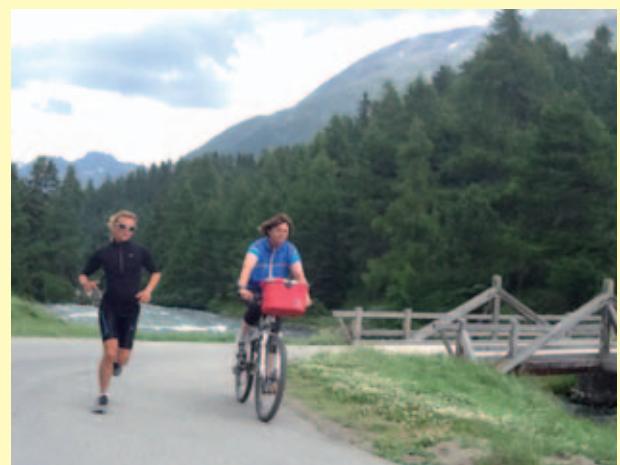
Il marito, Giorgio Costa, funzionario di banca, è un ottimo fondista di livello amatoriale, e anche le due figlie, Elisa e Laura, si sono dedicate alla corsa con profitto.

Alla fine degli anni '90 la famiglia Costa viveva in provincia di Treviso: Elisa era tesserata per la Nuova Atletica San Giacomo Banca della Marca e mamma Beatrice, nel 1997, prese il paten-
tino di allenatrice dopo aver fre-

quentato un corso federale organizzato a Treviso.

Il suo primo impegno di tecnico fu con i giovani dell'Atletica Mogliano. Molti, in provincia, si ricordano ancora di lei. "I legami con la famiglia Costa non si sono mai interrotti - spiega Mario Marcon, tecnico della Nuova Atletica San Giacomo Banca della Marca -. Ancora adesso, quando ci troviamo sui campi di gara, in giro per l'Italia, è sempre una grande festa".

Seguendo gli spostamenti dovuti alla professione del capofamiglia, la famiglia Costa è poi tor-



Valeria Straneo in allenamento con Beatrice Brossa

nata ad Alessandria. Qui, Beatrice Brossa, oltre a seguire l'attività di un gruppo di giovani, ha scoperto Valeria Straneo. E l'ha accompagnata sino all'argento mondiale. Con dei tifosi speciali tra Mogliano e Vittorio Veneto.

Il presidente federale Giomi non ha dubbi: "Assindustria, istituzioni, strutture: c'è tutto quello che serve per l'inserimento in un circuito di cinque grandi meeting italiani". E il 1° settembre, allo stadio Euganeo, è stato ancora uno spettacolo coi fiocchi

"PADOVA, CITTÀ DELLA GRANDE ATLETICA"

Padova è pronta per entrare in un progetto di ampio respiro che partirà nel 2014 e porterà in Italia sette anni di manifestazioni di livello internazionale. Ci sono l'esperienza organizzativa di Assindustria Sport, che ha dato vita a un meeting bellissimo, che si affianca a una maratona importante; società come la stessa Assindustria e le Fiamme Oro; istituzioni attente e impegnate, e strutture ideali, grazie al palaindoor che affianca lo Stadio Euganeo".

Parole del presidente nazionale della Fidal, Alfio Giomi, in città per assistere al Meeting e, il giorno dopo, coinvolto dal professor Dino Ponchio in un incontro con l'assessore allo sport del Comune Umberto Zampieri e col presidente di Assindustria Federico de' Stefani, a Palazzo Moroni.

Affermazioni significative le sue, che gratificano quanti hanno lavorato per la realizzazione dell'evento che, mai come quest'anno, ha avuto vicina la Federazione: oltre a Giomi all'Euganeo erano presenti il dt Massimo Magnani e ben 25 atleti del giro azzurro.

"E la nostra intenzione è quella di rafforzare questo rapporto: Padova sarà inserita in un circuito di cinque meeting che, affiancando il Golden Gala di Roma, saranno coinvolti per fare da riferimento per la nazionale: gli altri appuntamenti saranno a Torino,



Il presidente federale Giomi (al centro) con l'assessore Zampieri (a destra) e il numero uno di Assindustria Sport de' Stefani

Rovereto, Rieti e Milano".

Parole a cui si associa con entusiasmo Zampieri: "Abbiamo appena vissuto una serata bellissima, ed era particolarmente importante che andasse in porto perché nel 2013 aprono le porte del palaindoor. E' una struttura che diventerà fondamentale per ospitare eventi ma anche l'attività di tutti i giorni".

Una struttura che, inoltre, permetterà agli atleti del meeting di eseguire gli esercizi di riscaldamento in maniera adeguata, prima delle loro gare.

Negli occhi sono ancora vive le immagini dell'evento, chiuso con due nuovi record della manifestazione, siglati dall'americana Kellie Wells nei 100hs (12"75) e dal canadese Dylan Armstrong nel getto del peso (21.19 metri). "Ma più ancora dei loro risultati a

inorgoglirci sono state le parole del primatista del mondo Aries Merritt che, dopo aver dominato i 110 a ostacoli, ha confessato di aver trovato un'accoglienza più calorosa a Padova che ai Mondiali di Mosca - commenta Federico de' Stefani -. E' stata davvero una bella serata di festa con tante famiglie e bambini allo stadio. Se è riuscita, è grazie alla collaborazione di tutti: società sportive, sponsor e istituzioni. Non è facile in un momento economico come quello che stiamo vivendo organizzare un evento internazionale come questo, capace di coinvolgere 170 atleti da 25 nazioni e numerosi medagliati olimpici e mondiali, ma abbiamo dimostrato che, lavorando assieme, possiamo fare qualcosa di grande".

Due primati del meeting il 1° settembre a Padova: 12"75 dell'ostacolista Kellie Wells e 21.19 del pesista Dylan Armstrong. All'Euganeo uno spettacolo per seimila

UNA SERATA DA (DOPPIO) RECORD

Un meeting da record, da doppio record. Due sono stati i primati della manifestazione padovana realizzati in questa 27^a edizione.

Kellie Wells ha fermato il cronometro dei 100 a ostacoli a 12"75, migliorando di 4 centesimi il tempo fatto registrare nel '98 dalla nigeriana Atede. Lo statunitense Dylan Armstrong ha scagliato il peso a 21.19, sei centimetri oltre la misura realizzata dal connazionale Dohering nel 1993.

Ma non sono certo state queste le uniche grandi gare ammirate dai seimila spettatori accorsi allo



L'azzurro Benedetti, uno sprint d'autore negli 800



I 100 ostacoli vinti dall'americana Wells in 12"75

Stadio Euganeo il 1° settembre.

Aries Merritt, campione olimpico e primatista mondiale, ha chiuso la serata dominando i 110 a ostacoli in 13"30. LaShawn Merritt, forse in assoluto la stella più attesa, ha divorziato il giro di pista, bloccando il cronometro a 45"18. Fra le gare più intense i 400 femminili, andati alla favorita della vigilia, la russa Antonina Krivoshapka, oro e bronzo a Mosca tra 4x400 e prova individuale, e a Padova capace di un probante 50"86, davanti all'americana Jessica Beard (51"05). Più

attardate Libania Grenot (quarta, 51"58) e Kseniya Ryzhova - l'atleta del bacio sul podio di Mosca - subito alle sue spalle in 51"89.

Nel triplo, Will Claye, bronzo a Mosca e argento a Londra, ha piazzato la zampata del sorpasso all'ultimo salto (16.75), andando superare Fabrizio Schembri, fermo a 16.63. A proposito di azzurri: contento Giordano Benedetti, primo nel doppio giro di pista al fotofinish, davanti al burundiano Antoine Gameke (1'46"93 contro 1'47"06). Sprint a stelle e strisce, con Isiah Young che ha sorpreso il giamaicano Nesta Carter (10"22 contro 10"27) e con Alexandria

Anderson che ha battuto Carrie Russell (11"05 contro 11"14). Sottotono Felix Sanchez nei 400 ostacoli, andati all'americano Justin Gaymon 49"37. Atletica spettacolo doveva essere, atletica spettacolo è stata.



LaShawn Merritt, re del giro di pista

Oltre cento giovani hanno partecipato ai tradizionali incontri tecnici di mezza estate che quest'anno si sono svolti a Schio e ad Asiago



I NOSTRI RADUNI



Centoquattro atleti delle categorie cadetti e allievi hanno partecipato, nella seconda metà di agosto, ai tradizionali raduni estivi organizzati dal Comitato regionale della Fidal.

Due le sedi: Schio e Asiago. A Schio si sono allenati i saltatori (1), i lanciatori (2), gli ostacolisti (3) e gli specialisti delle prove multiple (4). Ad Asiago raduno invece per velocisti (5), mezzofondisti (6) e marciatori (7).



Il presidente dell'Atletica Vicentina, Christian Zovico, è il responsabile di un'iniziativa speciale della Fidal finalizzata alla prossima Olimpiade: Federica Del Buono e Massimo Stano in Brasile con Baldini

RIO 2016, UN PROGETTO A CINQUE CERCHI

Ha preso il via il progetto "Coloriamo d'azzurro il cielo di Rio" ideato dalla Federatletica italiana, sotto l'egida del Coni, per costruire nel migliore dei modi l'avvicinamento della spedizione azzurra ai Giochi Olimpici di Rio che si svolgeranno nel mese di agosto del 2016.

Dall'1 all'11 agosto, un primo gruppo di atleti guidati dal dt giovanile della nazionale Stefano Baldini si è recato a San Paolo per sperimentare le condizioni di adattamento al contesto brasiliiano.

Della spedizione hanno fatto parte anche il presidente di

Atletica Vicentina Frattin Auto, Christian Zovico, e la mezzofondista Federica Del Buono, in forza al Gruppo Sportivo della Forestale.

Zovico è stato individuato dal presidente Fidal Alfio Giomi per curare un progetto speciale finalizzato ad abbinare alla parte tecnica un percorso culturale per legare idealmente la spedizione azzurra ai quasi trenta milioni di brasiliani di origine italiana su un totale di duecento (la più vasta popolazione italiana residente fuori dalla Penisola), oltre ai numerosi enti e associazioni interessate al fronte italo-brasiliiano.

Un progetto che ha fatto parte

del programma elettorale dell'attuale numero uno dell'Atletica italiana eletto nello scorso dicembre e che trova nel presidente dell'Atletica Vicentina una persona capace di relazionarsi nel contesto brasiliiano in virtù delle sue attività professionali che lo legano proprio al Brasile.

La Del Buono fa parte del primo gruppo di atleti - quattro mezzofondisti e due marciatori, tra cui il giovane poliziotto Massimo Stano - che stanno svolgendo un lavoro tecnico monitorato da un staff sanitario. Un'esperienza più che positiva per la Del Buono che sta finalmente trovando la strada per uscire



Il gruppo azzurro con i rappresentanti della Confederazione brasiliana e dell'Università di San Paolo



Massimo Stano si allena sotto gli occhi di Alessandro Gandellini

dal grave infortunio che l'ha colpita ai primi di maggio sotto la guida di Baldini e della fisioterapista Iacobucci.

Il primo stage si è tenuto nella città di San Paolo, presso il Centro Sportivo dell'Università di San Paolo (CEPE - USP), e ha perseguito finalità sia tecniche che culturali. Sotto il profilo tecnico, i sei atleti convocati che hanno età comprese tra i 18 e i 21 anni - praticanti specialità di mezzofondo e marcia nelle quali hanno già conseguito importanti riscontri in sede nazionale e internazionale - sono stati assistiti da uno staff tecnico e medico.

Durante lo stage, oltre agli allenamenti, si sono effettuate

numerose verifiche tese a comprendere le necessità di adattamento fisiologico e agonistico. Dati, raccolti tramite test in campo con accertamenti fisiologici e mediante questionari, che saranno poi utilizzati per la programmazione dell'avvicinamento degli atleti olimpici - che saranno convocati dal Coni di concerto con le varie Federazioni - al contesto su cui andranno a cimentarsi nel 2016.

Sotto il profilo culturale, l'obiettivo è stato quello di organizzare - durante la permanenza a San Paolo - incontri con Enti e Associazioni attivi sul fronte dell'asse italo-brasiliano per presentare questa particolare esperienza come occasione di ulteriore legame tra il Brasile e l'Italia. Scopo a cui si collega l'incremento dell'interesse dei brasiliani di origine italiana nel sostenere dal punto di vista sportivo anche gli atleti azzurri che avranno l'onore di prendere parte all'Olimpiade



Christian Zovico, Federica Del Buono e Stefano Baldini

di Rio.

Il primo incontro ufficiale si è svolto lunedì 5 agosto presso il Centro Sportivo dell'Università di San Paolo (83.000 studenti e tutte le facoltà strutturate al suo interno a partire da quella di medicina tra le più qualificate a livello mondiale).

Presente anche una delegazione della Confederazione brasiliiana di atletica con cui si sta dialogando per un gemellaggio con la Fidal. Effettuati anche incontri con il Consolato italiano a San Paolo e con la Camera di Commercio Italo-Brasiliana.

LE VOSTRE LETTERE

Atletica Veneta Comunicati è anche uno spazio a disposizione degli appassionati. Scrivete al Comitato regionale della Fidal e le lettere d'interesse più generale saranno pubblicate nei prossimi numeri della rivista.

Le lettere - firmate con nome, cognome e città, e di lunghezza non superiore ai 1.500 caratteri - vanno inviate a: Comitato Regionale Veneto della Fidal, via Nereo Rocco, 35135 Padova. Fax: 049-8658348. E-mail: cr.veneto@fidal.it.

Il grande Vittorio, finalista nei 1500 metri all'Olimpiade di Mosca, si congeda dal ruolo di coordinatore di educazione fisica della provincia di Vicenza: una carriera di successi, in pista e fuori

FONTANELLA CORRE IN PENSIONE

La scuola vicentina dice grazie al professor Fontanella. Sessant'anni splendidamente portati, Vittorio non ha mai smesso di correre ed è stato l'anima dello sport scolastico vicentino dell'ultimo quinquennio.

Un lavoro eccezionale di grande sacrificio in cui si è dovuto ripartire nei campionati di circa venti discipline sportive, dall'atletica al pallatamburello, dagli scacchi e al badminton, dal calcio al volley: un universo sportivo estremamente fruttuoso che ha fatto di Vicenza la provincia più medagliata d'Italia.

Vittorio, dal 1° settembre, è in pensione: ha passato il testimone alla professoressa Sira Miola e, come il mitico Coriolano, è tornato nella sua Castegnero. Anche se è certo che non lascerà l'ambiente sportivo nel quale ha maturato una grandissima esperienza che potrà mettere a disposizione delle società.

Vittorio Fontanella ha una genesi sportiva tutta berica con il Csi Fiamm Vicenza, quindi è stato

tesserato per la Pro Patria Milano. Ha all'attivo quattro titoli italiani, dei quali tre sui 1500 metri e uno sugli 800 metri. Prese parte alla finale olimpica dei 1500 metri a Mosca nel 1980, cogliendo un eccellente 5^o posto alle spalle dei mostri sacri Coe, Owett e dei tedeschi Straub e Busse.

L'anno seguente a Roma, in Coppa del Mondo, Fontanella avrebbe conquistato il bronzo nei 5000 metri. Vittorio era anche presente nel 1979 a Città del Messico, quando Mennea fece segnarelo straordinario record mondiale di 19"72 sui 200 metri piani.

L'anno seguente, ai Giochi di Mosca, Fontanella avrebbe colto il bronzo sui 5000 metri in Coppa del Mondo a Roma. Il suo record sui 1500 metri (3'35"93) è stato primato italiano assoluto e a tutt'oggi Fontanella detiene quello di staffetta 4_1500 (14'59"1), con Carlo Grippo, Gaetano Erba e il compianto Fulvio Costa, siglato a Bergamo il 18 settembre.



Il grande Fontanella corre in pensione
bre 1979.

Di Vittorio Fontanella, un tempo insegnante Isef negli istituti vicentini, va sottolineato il suo ruolo di coordinatore provinciale dello sport scolastico, incarico rilevato con l'uscita di scena per pensionamento del prof. Umberto Nicolai, oggi assessore per la formazione e sport del comune di Vicenza. A chi gli chiede le ragioni del fiorire di tanti talenti nella scuola vicentina, Fontanella risponde che il sacrificio dei ragazzi è la prima regola d'oro, ma il grande lavoro dei bravissimi insegnanti Isef della provincia è il segreto di questi successi. Grazie, professor Fontanella! (g.m.)



Fontanella nella finale dei 1500 metri all'Olimpiade di Mosca

Impresa dell'ottantenne Mazzenga che al meeting di Padova ha frantumato il record mondiale di categoria nei 400: 1'31"21

IL RECORD DI MIMMA

Non capita tutti i giorni di tentare un primato mondiale sui 400 metri con sette lepri a dettare il passo, in un evento internazionale come il Meeting città di Padova, davanti ad un caloroso pubblico di 6.000 persone.

Se poi di anni ne hai compiuti da poco 80, e il pubblico è quello della tua città e sai che la gara verrà trasmessa in diretta televisiva, la cosa può anche metterti un po' di agitazione e puoi sentirti assalire dai dubbi.

Ma se alla fine quel record lo frantumi di oltre 4 secondi, sputando anche l'anima fino all'ultimo metro, accompagnata dall'incitamento dello speaker e dal ritmo degli applausi di una platea entusiasta ed emozionata, la sod-

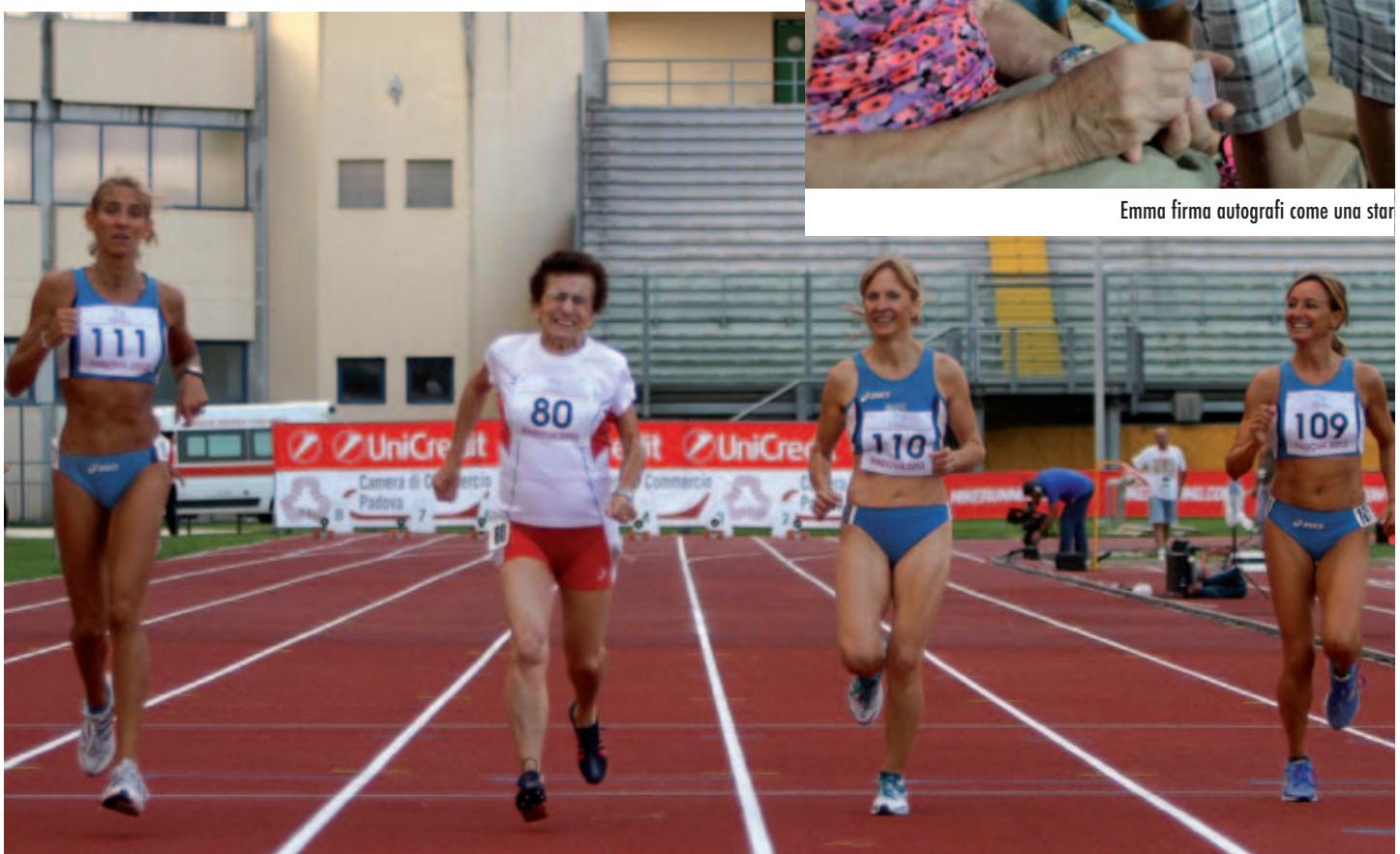
disfazione che provi può essere indescrivibile.

E, dopo la gioia, puoi anche provare stupore quando una fila di ragazzini ti chiede l'autografo sugli spalti, e tu, che di autografi non ne hai mai fatti, ti impegni a scrivere frasi appassionate trasmettendo a quei ragazzi tutto il tuo amore per questo meraviglioso sport.

Ho sempre provato una grande ammirazione per Emma Mazzenga e per le sue incredibili prestazioni sul "giro della morte",



Emma firma autografi come una star



Gli ultimi metri della Mazzenga verso il record



La festa dopo il primato: 1'31"21

perché i 400 metri sono una gara durissima e le incognite sono sempre aperte, anche se la preparazione è stata attenta e meticolosa.

"Mimma" ha spesso corso questa distanza in solitaria, con poche atlete in grado di stimolarla correndo sul suo ritmo. Sapevo che dopo il suo ottantesimo compleanno, avvenuto il 1° agosto scorso, avrebbe potuto agevolmente migliorare il primato mondiale di categoria e mi sarebbe piaciuto aiutarla in questa ammirabile impresa. "Non correrai da

sola" le avevo promesso in occasione della Festa dell'Atletica Veneta, dopo aver raccolto l'entusiasmo e la disponibilità di altre atlete master "troveremo una gara e correremo con te". La generosa accoglienza dello staff organizzativo del Meeting Internazionale di Padova ha permesso che che il sogno diventasse realtà, permettendo a moltissime persone di scoprire come non sia mai troppo tardi per avvicinarsi a questo sport.

Rosa Marchi

SETTE AMICHE PER UN RECORD

Emma Mazzenga, "Mimma" per gli amici, è un'atleta che ha scritto e sta scrivendo la storia dell'atletica master femminile. Tesserata per l'Atletica Città di Padova, allenata da Franco Sommaggio, in 27 anni di attività ha collezionato 6 titoli mondiali master, 26 titoli europei. Ad oggi detiene 4 primati europei per la categoria W75 e 24 primati italiani di categoria in distanze che vanno dai 60 agli 800 metri.

A Padova, il 1° settembre, ha corso i 400 metri in 1'31"21 (precedente 1'35"76 della canadese Alice Cole). Le sue "lepri" sono state: Liviana Piccolo, Daniela Faraone, Rosa Marchi, Barbara Ferrarini, Umbertina Contini, Mirella Giusti e l'ex azzurra Nadia Dandolo.

POKER TRICOLORE A FELTRE

Qattro titoli per gli atleti veneti impegnati nel campionato italiano master di corsa su strada (10 km), quest'anno coincidente con il Giro delle Mura Città di Feltre, giunto alla 25^ edizione.

Sul gradino più alto del podio, il vicentino Dario Rappo (MM65), la padovana Nadia Dandolo (MF50) e una coppia trevigiana: Silvia Pasqualini (MF40) e Ivana Dall'Armi (MF60). Bronzo di società, a livello maschile, per l'Atletica Valdobbiadene, che si conferma tra i team podistici più forti d'Italia.



Entro fine anno sarà disponibile il nuovo impianto coperto di Padova: anello di 200 metri a sei corsie con curve paraboliche. L'assessore Zampieri: "Un bel gioco di squadra"

PALAINDOOR, QUASI CI SIAMO

La "posa della prima stuioia", per dirla con le parole del consigliere del presidente Giomi, Dino Ponchio, è avvenuta all'inizio di agosto.

La lunga gestazione del Palaindoor di Padova è ora avviata ad un termine certo: per fine anno sarà pronta la pista e, con l'avvio della nuova stagione invernale, l'Italia avrà finalmente un secondo impianto indoor completo, in aggiunta a quello di Ancona.

"Sono molto soddisfatto - ha dichiarato l'assessore allo Sport del Comune di Padova, Umberto Zampieri -. Avremmo voluto che i tempi fossero più rapidi, ma abbiamo dovuto fare i conti con le problematiche economiche e la necessità di reperire i finanziamenti. Ora però sappiamo che, entro l'anno, potremo inaugurare la struttura. Diamo alla città un

impianto per lo sport d'eccellenza e per gli allenamenti quotidiani, a disposizione di tutti e ultimato grazie ad un bel gioco di squadra".

La squadra è composta da Coni, Fidal, società sportive e, naturalmente, Comune di Padova. Il risultato sarà un anello di 200 metri a sei corsie, con curve paraboliche, completato da un rettilineo centrale a otto corsie per le gare di sprint e dalle pendenze per i salti.

Sarà un impianto tecnologicamente avanzato, in grado di ospitare la preparazione quotidiana



degli atleti, ma anche appuntamenti agonistici di ampio respiro. Curiosità: la pista sarà di color azzurro, non gialloblù com'era nel progetto originario. Il sogno è che arrivino a Padova i prossimi Assoluti indoor. Un obiettivo ambizioso, ma tutt'altro che impossibile.

PISTE, LE MAGNIFICHE 39

L'entrata in funzione dell'impianto indoor di Padova, prevista per l'inizio del 2014, permetterà la nascita di un nuovo polo nazionale per l'attività al coperto, in aggiunta a quello di Ancona. Ma, palaindoor dell'Euganeo a parte, sapete qual è la situazione delle piste in Veneto?

L'ultimo censimento, risalente alla fine dell'anno scorso, ha registrato l'esistenza di 149 anelli per l'atletica leggera nella nostra regione.

Di questi, però, solo 39 (poco meno di un terzo) sono funzionanti, con o senza particolari

prescrizioni o limitazioni. Quattro si trovano in provincia di Belluno (Feltre, Agordo, Domegge di Cadore e la pista del capoluogo), cinque in provincia di Padova (Abano Terme, Borgoricco, Euganeo e Colbachini nel capoluogo, Piombino Dese), uno in provincia di Rovigo (il rinnovato "Biscuola" del capoluogo), sette in provincia di Treviso (Conegliano, Mogliano, Montebelluna, Pederobba, Ponzano, Vedelago e il campo di San Lazzaro nel capoluogo), cinque in provincia di Venezia (Caorle, Dolo, Jesolo, Marcon, Mestre), sei in provincia

di Verona (Bovolone, Caprino, Legnago, San Giovanni Lupatoto, Villafranca e il campo Avesani nel capoluogo) e 10 in provincia di Vicenza (Arzignano, Bassano del Grappa, Cassola, Creazzo, Marostica, Montecchio Precalcino, Rosà, Rossano, Tezze, Valdagno) a cui di va aggiunto l'anello del capoluogo.

Ben 68, invece, i campi non utilizzabili per l'attività agonistica. E a questi ne vanno aggiunti altri 15 in stato di completo abbandono. Un quadro non particolarmente confortante. Anche perché il tempo, in questo caso, raramente è galantuomo.

Belle prove dei bellunesi Cagnati, Maraga e De Silvestro ai Mondiali di Krynica-Zdroj. E l'Italia conquista sei medaglie

UNA MONTAGNA TUTTO D'ORO

Una montagna tutta d'oro. Quando si corre sui sentieri l'Italia è sempre protagonista. Domenica scorsa la corsa in montagna azzurra ha celebrato un'altra giornata da ricordare.

Il bilancio dei Mondiali di Krynica-Zdroj (Polonia) è di sei medaglie: due ori individuali, con Alice Gaggi e lo junior Nekagenet Crippa, un bronzo con Elisa Desco e tre pregiati ciondoli di squadra: la vittoria delle donne e il doppio argento (assoluto e juniores) conquistato dagli uomini.

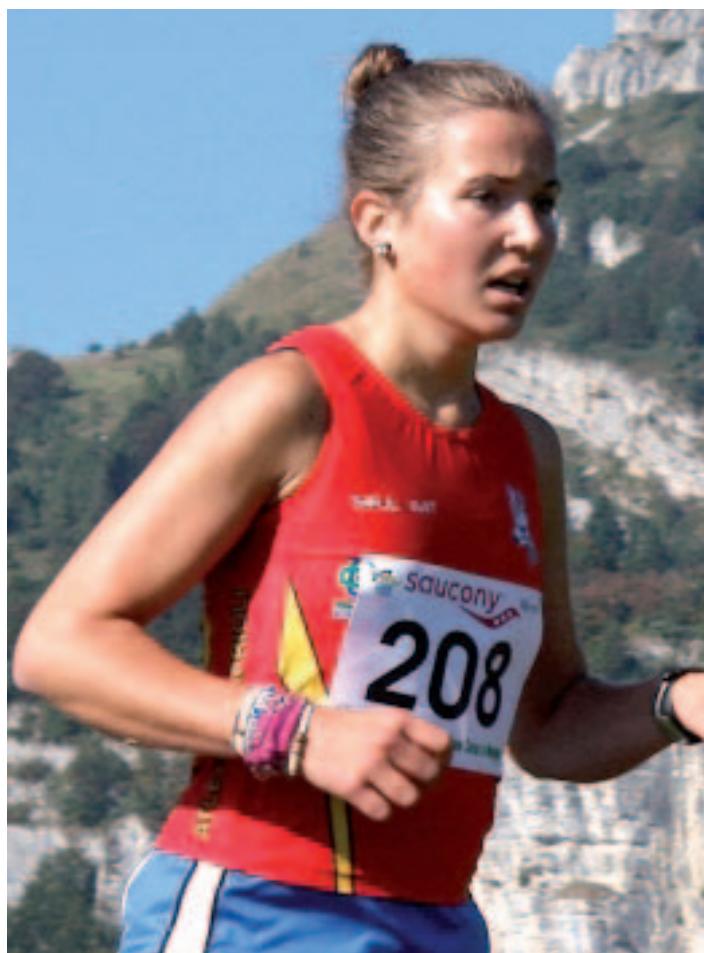
Bene i tre veneti - tutti bellunesi - in gara: il ventitreenne agordino Luca Cagnati, all'esordio in Nazionale maggiore dopo una bella carriera giovanile con la maglia della Caprioli San Vito (ora è tesserato per l'Atletica Valli Bergamasche Leffe), è giunto diciassettesimo assoluto e quinto tra gli azzurri (alle spalle dei gemelli Dematteis, di Baldaccini e Abate) che hanno conquistato il secondo posto di squadra alle spalle della formidabile Uganda (quattro atleti ai primi quattro posti).

Le juniores Laura Maraga (Gs Quantin - Trattoria I Novembre) e la coetanea Alba De Silvestro (Caprioli San Vito) si sono piazzate rispettivamente tredicesima e quindicesima, separate da una manciata di secondi.

Grazie anche al 17° posto di Simona Pelamatti, terza junior italiana, le azzurrine sono così giunte settime nella classifica vinta dalla Gran Bretagna sugli Stati Uniti. Anche per loro, già quinte (ad un soffio dal podio) agli Europei di Borovets, una stagione da incorniciare.



Luca Cagnati, l'astro emergente



Alba De Silvestro, la sorpresa della stagione

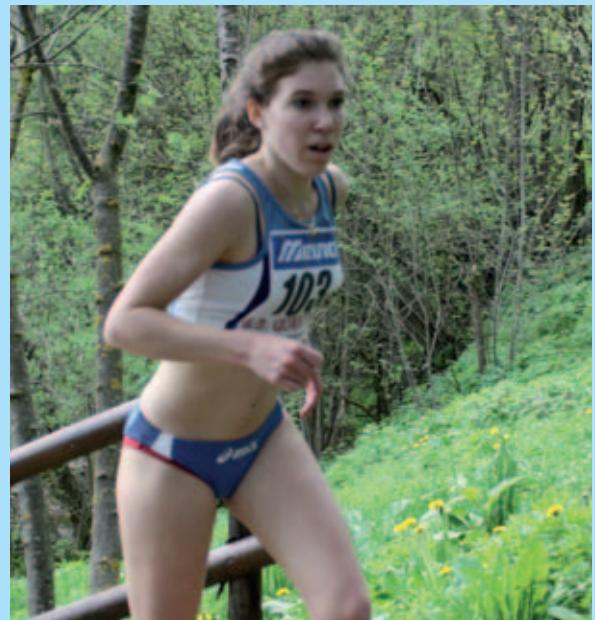
E LA MARAGA E' TRICOLORE

Tre settimane prima della rassegna iridata, a San Giacomo di Brentonico, nella terza e ultima prova del campionato italiano di corsa in montagna, Laura Maraga, si era laureata campionessa nazionale juniores. Seconda di giornata, e bronzo tricolore, per Alba De Silvestro.

Poi altre cinque under 20 belunesi si sono poi piazzate tra le prime dieci nella classifica finale. Applausi così per il quarto posto di Samantha Bottega (Dolomiti), il sesto di Iris Facchin (Gs Quantin - Trattoria I Novembre), l'ottavo di Ilaria De Salvador (Gs Quantin - Trattoria I Novembre), il nono di Martina Da Rin Zanco (Dolomiti) e il

decimo di Alessandra Da Ros (Gs Quantin - Trattoria I Novembre).

Ilaria Dal Magro (Dolomiti), dodicesima assoluta di giornata, ha conquistato l'argento nella categoria promesse. E secondo, tra gli under 23, è finito pure il trevigiano dell'Assindustria Padova, Dylan Titon. A livello assoluto, quarto posto di giornata (e sesto nella classifica finale) per Luca Cagnati, nuovo vertice nazionale della corsa in montagna veneta.



Laura Maraga, un 2013 da protagonista

BORZANI, GRINTA E CHILOMETRI

I chilometri sono il suo pane quotidiano. Insieme alle salite e alle discese. Lisa Borzani è un concentrato di grinta e tenacia.

Trentaquattro anni, padovana di Teolo, ha iniziato a correre da ragazzina insieme al papà che frequentava le marcie non competitive. Solo da pochi anni, però, ha iniziato a fare sul serio. E, nelle ultime stagioni, ha trovato una sua precisa fisionomia agonistica, allungando sempre più le distanze. E galoppano fuori dai tradizionali recinti delle corse su strada.

Tesserata da quest'anno per una società veneziana, l'Amatori Chirignago del presidente Giovanni Schiavo e supportata dal Team Lafuma, Lisa nel 2010 ha corso la maratona di Padova in meno di tre ore. Poi sono venute la 100 chilometri del Passatore, la Torino-Saint Vincent e tante altre ultramaratone.

Infine, la scoperta del trail. E la maglia azzurra: il 6 luglio Lisa ha gareggiato in Galles, nel campionato del Mondo lau della specialità, giungendo ottava assoluta e terza delle italiane. Un contributo importante per l'argento di squadra vinto dalle ragazze italiane. E una grande soddisfazione per lei e i suoi tifosi, a partire dal compagno di vita, Paolo, che l'accompagna di successo in successo.



La mezzofondista Valentina Bernasconi, dopo il bronzo degli Assoluti nei 1500 metri, ha esordito in maglia azzurra a 28 anni. Con tanti tifosi speciali

“I MIEI SOGNI DI CORSA”

Una vita di corsa, ma sempre ai margini dell'atletica che conta. Sino alla grande occasione: i campionati italiani assoluti di Milano. Valentina Bernasconi aveva partecipato ad altre rassegne tricolori, ma il podio era sempre rimasto un sogno proibito.

A Milano, però, cambia tutto: l'afa dell'Arena rende le gambe molli e annebbia la mente. Nei 1500 che incoronano Giulia Alessandra Viola, l'azzurra Margherita Magnani sviene due volte dopo il traguardo. Valentina, invece, trova la gara della vita: corre veloce come non mai e raggiunge un bronzo che, a 28 anni e già mamma (la piccola Gaia ha compiuto un anno all'inizio di agosto), la proietta in una nuova dimensione.

Valentina corre da quando è ragazzina. La sua è una famiglia di sportivi: lo zio Lorenzo è stato presidente della Nuova San Giacomo Banca della Marca. Anche il papà Danilo, a sua volta dirigente della storica società vittoriense, è un grande appassionato di atletica. E corre pure il fratello di Valentina, Simone.

“Fanno tutti il tifo per me. Papà è contento che, dopo tanti sacrifici, inizino ad arrivare risultati importanti. Ma, soprattutto, i miei genitori e quelli del mio compagno Michele mi danno una mano a gestire Gaia. Senza di loro, non so come farei”.

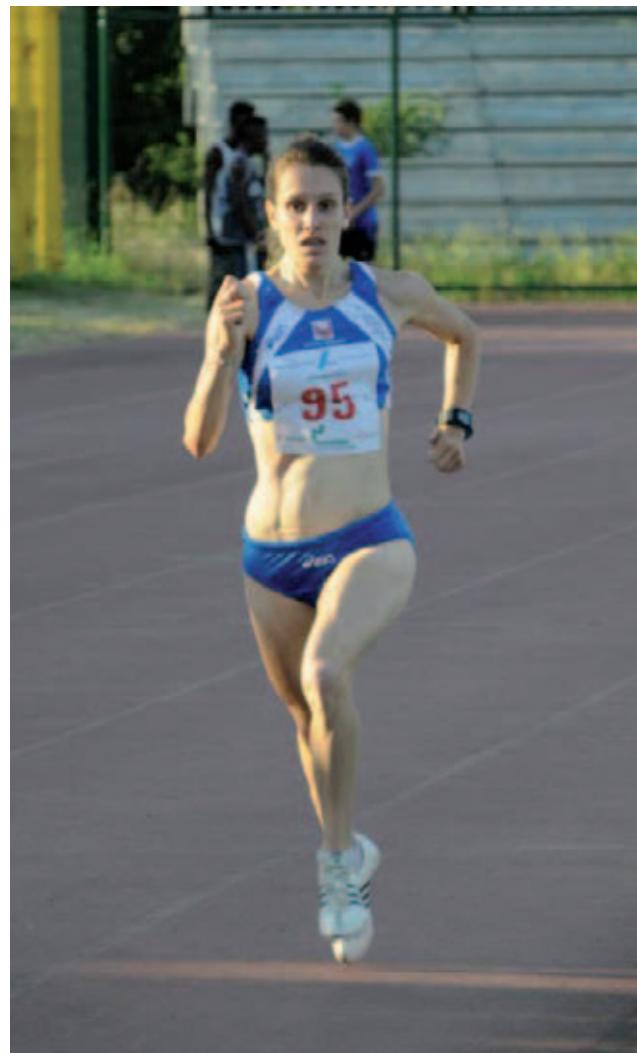
Valentina abita a Vittorio Veneto, ma svolge parte della preparazione sulla pista di Mogliano, dov'è seguita da Faouzi Lahbi. Gaia è nata l'anno scorso, interrompendo momentaneamente una progressione di risultati che, già due stagioni fa,

aveva spinto Valentina a ridosso dei vertici italiani.

Ora quella progressione è ripresa prepotentemente: il 19 maggio, a Gavardo, la Bernasconi ha portato il personale sugli 800 a 2'08"52. Poi l'exploit degli Assoluti. “Il cambio d'ambiente è stato determinante. Al di là delle capacità tecniche di Lahbi, a Mogliano ho trovato nuovi stimoli: c'è un gruppo fantastico. Io sono più vecchia di dieci anni rispetto agli altri, ma mi diverto tantissimo. Così i risultati arrivano più facilmente”.

La numero tre italiana dei 1500 metri non è una professionista. “A settembre riprenderò a lavorare, mi piace seguire l'attività motoria dei bambini. Sarà un impegno in più, ma non invidio chi corre solamente. Anche Gaia è una piacevole distrazione: prima soffrivo troppo le gare, ora sto con lei sino a poco prima della partenza e non ho tempo per pensare ad altro”.

Il futuro? “Sicuramente all'Atletica Mogliano. Non ho mai ricevuto proposte da altre società, forse perché sanno che direi di no. E poi punterò sui 1500, per provare a scendere sotto i 4'20”, più che sugli 800. A 28 anni gli 800 cominciano ad



Valentina Bernasconi, azzurra a 28 anni

essere troppo veloci. Ecco: a Viola e Magnani, più che la possibilità di fare atletica a tempo pieno, ruberei l'età”.

Intanto Valentina si è tolta un'altra soddisfazione: la prima maglia azzurra. Il 31 agosto ha partecipato al Decanation di Valence, piazzandosi quinta nei 1500, uno dei migliori risultati colti dagli italiani nella prestigiosa rassegna francese. I sogni, ad occhio e croce, non sono ancora finiti.



1

Agosto, pista mia non ti conosco. Il mese scorso, in Veneto, si è gareggiato soprattutto su strada. Il 3 agosto, ai piedi delle Dolomiti, è andato in scena il consueto spettacolo delle Miglia di Agordo (1), quest'anno vinte dagli azzurri Daniele Meucci ed Elena Romagnolo. Una settimana dopo, il 10 agosto, doppietta keniana (William Kibor su John Kosgei) nella quarta edizione della Maratonina Città di Scorzè (2), valida anche come campionato regionale master. Settembre, dopo che il 31 agosto si è disputato il Giro delle Mura Città di Feltre di cui riferiamo a parte, è iniziato con l'ottava edizione del Mezza Maratona del Brenta (3), tradizionale rasse-



gna bassanese che quest'anno ha portato al traguardo quasi 650 atleti (vittoria del marocchino Ahmed Nasef). Il 1° settembre appuntamento anche allo stadio di Rossano Veneto, dove il classi-



3



2



4